



Ci sono giorni
che non accadono mai

ASSICOOP
Romagna Futura

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Rocca Brancaleone
9 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di **Ravenna**



con il contributo di



Comune di **Cervia**



Comune di **Forlì**



Comune di **Lugo**

Koichi Suzuki

partner principale



VICINI A TE, SEMPRE.



**Arte, musica, fotografia, teatro, cinema, letteratura:
da sempre sosteniamo la cultura del territorio.**

La cultura ha un valore inestimabile: ci avvicina, ci sorprende, ci arricchisce.
Per questo **Assicoop Romagna Futura** si impegna nel sostenere le
iniziative culturali del territorio.

UnipolSai, sempre un passo avanti.

www.assicoop.it/romagnafutura

ASSICOOP
Romagna Futura

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Sergio Castellitto
Isabella Ferrari

Ci sono giorni
che non accadono mai

di **Valerio Cappelli**

messa in scena **Sergio Castellitto**

musica originale di **Ennio Morricone**

*(registrata dall'***Orchestra Arcangelo Corelli***, direttore* **Jacopo Rivani***)*

prima assoluta

coproduzione Ravenna Festival, Festival Puccini e Prima International Company

Questo testo è nato quasi come un gioco, che poi mi ha preso la mano. L'ho scritto durante la Fase 1 del Coronavirus, quando si contavano centinaia di morti al giorno. Non pensavo di farne uno spettacolo teatrale. Alla fine di un'intervista a Sergio Castellitto per il «Corriere della Sera», ho chiesto un parere sul mio scritto, che stava prendendo forma. Mi ha incoraggiato, gli ho domandato: lo porteresti tu a teatro? Ha detto sì. E ci siamo messi al lavoro. Sergio torna a recitare dal vivo dopo quindici anni, e con Isabella Ferrari non aveva mai recitato in scena. I protagonisti sono un intellettuale romano e una estetista del Nord. Si erano conosciuti anni prima su Facebook. Si sentono durante il lockdown, presto si confidano i loro fallimenti sentimentali, parlano della intimità sessuale che non hanno più con i loro partner, salta ogni freno inibitore, nascerà fra loro una strana, densa complicità in un dialogo serrato. Ma il tempo passa e sono impossibilitati a vedersi. Promesse, noia, sogni, illusioni. La realtà presenterà il conto. Un ping pong che si rivelerà crudele, anomalo, non “normale”: ma prima vivevamo in modo normale?

Con Sergio ho pensato alla protagonista femminile, non più ragazza ma ancora bellissima, spregiudicata: Isabella, in apparente contrasto con una certa immagine sofisticata del cinema d'autore, è perfetta.

La pandemia ha acceso paure e fantasie, ci ha fatto tornare adolescenti. È un viaggio mentale, un thriller dell'anima, è la storia di due immaginazioni che diventerà un gioco al massacro, un gioco che non corrisponde a come sono loro, non si ritrovano nel Covid

così come sono. O forse sì... Il Covid è stato l'accensione, il lockdown è la benzina servita a aumentare le nostre paure e le nostre solitudini.

Ho cercato due toni, l'erotismo e una certa ilarità, perché il rischio era di cadere nel ridicolo. Ho pensato a Quentin Tarantino e a Arthur Schnitzler. In realtà del regista americano viene soltanto citato l'episodio di *Pulp Fiction* con Harvey Keitel che "risolve problemi", ma il contesto, la storia, l'impianto sono completamente diversi. A Schnitzler ho pensato per *Il Girotondo*.

La musica originale è stata creata appositamente dal grande Ennio Morricone, due volte premio Oscar. Ennio mi conosce da quando ero adolescente, all'epoca era nel Comitato direttivo dell'Istituzione Universitaria dei Concerti, un'associazione musicale romana dove io facevo il voltapagine dei pianisti. Ma ho cominciato dopo poco a scrivere i miei primi articoli per il «Corriere» ed Ennio è stata una delle prime persone che ho intervistato. Per me, è una sorta di secondo padre. Ha scritto un pezzo straordinario, ci sono la sua epicità e la sua malinconia, sembra un abito su misura per il clima del testo, è a spirale, ha un passo circolare, a un certo punto le note sono come accartocciate, accompagna in maniera naturale il respiro di due anime disperate e infelici, corrose dalla solitudine. Mi ha scritto una bellissima dedica: la conservo come una reliquia.

L'amore al tempo del virus, il virus dell'amore, un amore malato. Sergio Castellitto dice che è una specie di seduta di psicoterapia a due, nella quale coinvolgere il pubblico come spettatore ma anche come analista e

analizzato: in fondo. Lo spettatore ha vissuto lo stesso trauma del lockdown, è persona informata dei fatti... L'impotenza dei sentimenti nel tempo sospeso del virus. La pièce ha un forte realismo ed è anche irreale, perché i due non si incontreranno mai come amanti. La vita reale a volte è per chi non sa fare di meglio. C'è la realtà e la surrealtà, una storia irreale che sembra reale, e soltanto la paura potrebbe salvarli. È un avanzo di amore maturo, è il sogno (o l'incubo) di una notte di mezza età... Durante la stesura ho chiesto un parere ad alcuni amici artisti, volvo capire dove stavo andando a parare. Paolo Taviani mi ha detto, è il diario di tanti di noi, in quei mesi. E sono andato avanti.

Valerio Cappelli



gli arti sti

Sergio Castellitto



Nato a Roma da famiglia molisana (il padre era di Campobasso), frequenta l'Accademia nazionale d'arte drammatica senza terminarla ed esordisce in teatro, lavorando con registi come Luigi Squarzina e Aldro Trionfo nel *Candelaio* (1981) ed Enzo Muzii nel *Girotondo* da Schnitzler (1985). Nel 1987 si sposa con Margaret Mazzantini, conosciuta recitando in *Le tre sorelle* di Cechov. Negli anni Novanta ottiene successi nella fortunata commedia di Neil Simon *A piedi nudi nel parco* (1994) e nella pièce *Recital su Derek Jarman* (1995). Nel 1996 esordisce come regista teatrale con *Manola*, scritta e interpretata da Margaret Mazzantini e da Nancy Brilli. Nel 2004 porta in scena, come regista e interprete, un secondo testo teatrale della moglie, *Zorro*.

Nel cinema esordisce nel 1981 come comparsa in *Tre fratelli* di Francesco Rosi. Interpreta ruoli da protagonista in alcune opere prime di giovani registi, come *Sembra morto... ma è solo svenuto* di Felice Farina, di cui scrive anche il soggetto e collabora alla sceneggiatura. Si fa conoscere al grande pubblico nelle commedie *Piccoli equivoci* di Ricky Tognazzi e *Stasera a casa di Alice* di Carlo Verdone e in ruoli di impegno come in *La carne* di Marco Ferreri e *L'ora di religione* di Marco Bellocchio. Vince due Nastri d'argento con *Il grande cocomero* di Francesca Achibugi e *L'uomo delle stelle* di Giuseppe Tornatore, nonché un David di Donatello per *Non ti muovere*, tratto dall'omonimo romanzo di Margaret Mazzantini, da lui diretto e sceneggiato.

Nel 2006 torna a recitare con Bellocchio nel film *Il regista di matrimoni* e lavora per la prima volta con

Gianni Amelio nel film *La stella che non c'è*.

Sul piccolo schermo ottiene grande successo di pubblico nella serie *Un cane sciolto* diretta da Giorgio Capitani. Fanno seguito le interpretazioni di Fausto Coppi, Don Lorenzo Milani, Padre Pio ed Enzo Ferrari.

Incisivo in ruoli drammatici, si trova a proprio agio anche nella commedia – con preferenza per quella grottesca – grazie ad una recitazione nervosa non disgiunta da sottile ironia. Emblematica in questo senso la sua performance in *Caterina va in città* di Paolo Virzì, dove interpreta un mediocre e logorroico insegnante delle superiori.

Ha recitato in inglese in *Le cronache di Narnia. Il principe Caspian*, nel ruolo di Re Miraz, zio e antagonista del giovane Caspian. Ha avuto un'esperienza di doppiaggio nell'edizione italiana del film d'animazione *Persepolis*, in cui dà la voce al padre di Marjane Satrapi.

L'8 agosto 2013 gli viene attribuito il Pardo d'onore alla carriera durante la 66^a edizione del Festival di Locarno.

Isabella Ferrari



Nata in provincia di Piacenza, nel 1981 esordisce in televisione con una piccola parte nel programma *Sotto le stelle* di Gianni Boncompagni, dove viene notata dal regista Carlo Vanzina che nel 1983 le affida il ruolo di Selvaggia in *Sapore di mare*. All'età di 18 anni si stabilisce a Roma e intraprende definitivamente la carriera di attrice, alternando apparizioni cinematografiche a spettacoli teatrali.

Nel 1988 viene scelta da Marco Tullio Giordana per *Appuntamento a Liverpool*, in cui interpreta una ragazza disperata pronta ad ammazzare l'hooligan che ha ucciso suo padre. Nel 1989 recita in *Willy Signori e vengo da lontano*, mentre nel 1994 è la volta di *Cronaca di un amore violato* di Giacomo Battiato.

Nel 1995, alla Mostra del Cinema di Venezia, vince la Coppa Volpi per la miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione in *Romanzo di un giovane povero* di Ettore Scola, con Alberto Sordi. Nel 2000 e 2001 interpreta la parte del commissario Giovanna Scalise nelle prime due stagioni della serie televisiva *Distretto di polizia*, dirette la prima da Renato De Maria e la seconda da Antonello Grimaldi. Nel 2005 è la protagonista dei film *Amatemi* di Renato De Maria e *Arrivederci amore, ciao* di Michele Soavi.

Tra gli altri film italiani in cui ha recitato vi sono *Vite sospese* di Marco Turco, *La lingua del santo* di Carlo Mazzacurati, *Il seme della discordia* di Pappi Corsicato, *Saturno contro* e *Un giorno perfetto* di Fernan Özpetek, *Caos calmo* di Antonello Grimaldi (con Nanni Moretti), *Due partite* di Enzo Montaleone. Ha preso parte, con

un piccolo cameo, al film di Woody Allen *To Rome with Love*. Ha partecipato al Festival Internazionale del Film di Roma 2012 con *E la chiamano estate*, regia di Paolo Franchi, vincendo il premio Marc'Aurelio d'Argento per la migliore attrice. Nel 2013 è diretta nuovamente da Paolo Sorrentino nel film *La grande bellezza*.

Tornata in teatro, ha interpretato *Due partite* di Cristina Comencini nel 2006. Ha poi portato in scena, con Ennio Fantastichini, *Il catalogo* di Jean-Claude Carrière, per la regia di Valerio Binasco, e ha partecipato al recital di impegno civile *Anestesia totale* di e con Marco Travaglio, per la regia di Stefania De Santis. Dal 2013, insieme a Marco Travaglio, va in scena nei teatri italiani con lo spettacolo *È stato la Mafia*, incentrato sulle vicende della trattativa che coinvolse corleonesi e uomini dello Stato.



Valerio Cappelli

Nato a Roma, ha cominciato a collaborare giovanissimo, a vent'anni, al «Corriere della Sera», dove poi è stato assunto nel 1986. Si occupa dei principali avvenimenti di

musica classica e di cinema, dal Festival di Salisburgo ai Festival di Cannes e Venezia. È laureato in Storia dell'Illuminismo alla Sapienza di Roma. Ha lavorato a Raidue e a Radiodue. Ha scritto tre testi teatrali insieme con Mario Sesti: *Il Titano insicuro* (sul grande direttore d'orchestra Carlos Kleiber), interpretato da Remo Girone con la regia di Pier Luigi Pizzi andò al Festival di Spoleto e a Caracalla; *Finalmente Truffaut!*, con Sergio Rubini, fu rappresentato al Franco Parenti di Milano e a Roma, al Teatro Argentina e all'Auditorium, infine *La voce di Sinopoli*, con Massimo Popolizio, alla Fenice di Venezia.



luo ghi del festi val



Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth,
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e
Land Rover, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini
coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org